UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Ethics of Relationship. Theory and Practice

2627-1-F8502R019

Titolo

“Non si impara a cominciare”
Creatività e creazione tra filosofia e pedagogia.

Argomenti e articolazione del corso

La creatività è un termine ricorrente nel discorso pubblico, spesso banalizzata attraverso la figura del “creativo”. È ampiamente presente e discussa in ambito pedagogico, ma il più delle volte intesa quale disposizione, attitudine, un modo d’essere di alcuni soggetti, ad esempio predisposti al pensiero divergente; in tale direzione la pedagogia si confronta spesso con la psicologia e con gli approcci cognitivi.
Partendo da una preliminare chiarificazione di alcuni termini base del lessico dell’agire pedagogico (“lavoro”, “opera”, “azione”, “riproduzione”), il corso intende sostenere la necessità di aggiungere a tale vocabolario il concetto di “creazione”.
Da un punto di vista filosofico, creatività e creazione si legano, ma vanno distinte, perché la creazione non è essere, ma far-essere: è atto, accadimento o evento.
C’è creazione al cuore dell’esperienza; essa interviene sempre ogni qualvolta facciamo un’esperienza che ci cambia; sperimentiamo così l’esposizione all’alterità, al nuovo.
Allora, quale rapporto si dà tra creatività e creazione?
La creazione è la punta di massima intensità della creatività; è il punto di esposizione in cui accade l’evento dell’incontro con quello che prima non c’era: quando le cose cambiano.
Presi di sorpresa, siamo chiamati a improvvisare!
Ma se la pedagogia è anche metodo, progetto e teoria, come integrare in essa quel che non si può prevedere, preparare o predisporre?
Si può dire il fiat della creazione? Esiste un sapere del creare? Come imparare a incominciare?

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

INTRODUZIONE.
La “creatività” in ambito educativo e quale categoria pedagogica (attraverso la lettura dei contributi di Riccardo Massa e Piero Bertolini)

PARTE 1.
La prima parte consiste nella chiarificazione preliminare di alcuni termini base del lessico dell’agire pedagogico.
Si divide in 2 punti:

1. Distinzione delle tre forme classiche dell’agire e loro rilievo educativo: “lavoro”, “opera” e “azione” (attraverso la lettura del contributo di Hannah Arendt)
2. La “riproduzione”: categoria critica per pensare modelli pedagogici che hanno quale effetto quello di perpetuare l’esistente (secondo Bourdieu).

PARTE 2
La seconda parte è un approfondimento delle categorie di creatività e creazione.
Si divide in 3 punti:

1. Le grammatiche della creazione: analisi del lessico della creazione all’interno dello sfondo culturale della tradizione classica e di quella biblica (attraverso il contributo di G. Steiner).
2. La creazione quale elemento caratterizzante l’esperienza e quale nucleo centrale dell’accadere educativo (grazie a Waldenfels).
3. L’improvvisazione quale punta di massima intensità della creazione - "l'inizio dell'inizio" - e suo rilievo per l’agire educativo (attraverso la lettura del saggio di Jankélévitch).

Obiettivi

L’insegnamento di etica della relazione ha l’obiettivo di fornire strumenti teorici che consentano allo studente di compiere una lettura dei fenomeni educativi e delle relazioni formative – in vista delle pratiche di consulenza e di coordinamento pedagogico – con particolare riferimento alla dimensione etica.

Obiettivi didattici specifici

Conoscenza e capacità di comprensione
Primo obiettivo è la familiarizzazione con uno stile di interrogazione diretto ad analizzare le categorie di pensiero che strutturano, più o meno esplicitamente, i discorsi delle scienze umane e delle relative pratiche di ricerca e di intervento. Gli studenti saranno accompagnati a riconoscere e a problematizzare le modalità interpretative e le distinzioni concettuali che orientano, nei contesti di vita, la comprensione del mondo.

Conoscenze e capacità di comprensione applicate
Secondo obiettivo è lo sviluppo della capacità di riflettere sui presupposti meno evidenti, e perciò anche più determinanti, del proprio agire (teoretico o pratico che sia) in relazione alle situazioni tipiche dei contesti educativi e formativi. Le ricadute attese riguardano l'accrescimento della sensibilità necessaria per operare in termini educativi entro contesti socioculturali differenziati, riconoscendo con sufficiente sicurezza gli orizzonti di senso in gioco, nonché le principali strutture cognitive e normative che regolano le aspettative reciproche.

Autonomia di giudizio
Terzo obiettivo è lo sviluppo di capacità d giudizio critico in situazioni di alta complessità

Abilità comunicative
Quarto obiettivo è lo sviluppo delle capacità di comunicare con efficacia a partire dalla conoscenza e utilizzo dei linguaggi e del lessico specifici della filosofia, con attenzione per la dimensione concettuale, per la stratificazione semantica dei termini-chiave, per la struttura logico-formale delle argomentazioni e per i differenti regimi di verità

Capacità di apprendimento
Quinto obiettivo è l'affinamento delle capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze.

Metodologie utilizzate

Orientativamente tutte le attività formative previste nelle 56 ore sono svolte in presenza. Il corso dunque comprenderà: lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttrici fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni, con una distribuzione complessiva approssimativamente stimabile in 80% di didattica erogativa e 20% di didattica interattiva.
Il corso è erogato in italiano.

Materiali didattici (online, offline)

Libri di testo, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi

Programma e bibliografia

BIBLIOGRAFIA

1. R. Massa, Una nuova creatività pedagogica. Intervista a Riccardo Massa, in “Pedagogika n.2-3, 2009 (pagine 39-47).
2. P. Bertolini, Fenomenologia dell’avventura. Oltre il già dato, in R. Massa (a cura di), Linee di fuga. L’avventura nella formazione umana, La Nuova Italia, Firenze, 1998 (pagine 19-33).
3. H. Arendt, Lavoro, opera, azione, Ombre Corte, Verona, 2021 (76 pagine).
4. P. Bourdieu, La riproduzione, Guaraldi, Rimini/Firenze, 2006 (solo le pagine 23-105).
5. G. Steiner, Grammatiche della creazione, Garzanti, Milano, 2003 (Solo il Capitolo I, pagine 7-63 e il Capitolo III, pagine 103-161).
6. B. Waldenfels, Creatività responsiva, InSchibboleth, Roma 2022 (solo le pagine 109-179).
7. V. Jankélévitch, Dell’improvvisazione, Solfanelli, Chieti, 2014 (68 pagine).

La bibliografia è per tutti.

Modalità d'esame

La prova finale consiste in un colloquio orale nel corso del quale oltre alla verifica della conoscenza del contenuto dei volumi presenti in bibliografia è prevista la discussione degli argomenti approfonditi durante il corso. Verranno valutate le capacità di analisi, di rielaborazione e di applicazione delle categorie filosofiche discusse. La scelta del colloquio orale come modalità di esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento, in quanto consente grazie a una situazione comunicativa dialogica di interagire con lo studente per valutarne anche le capacità di comprensione critica dei temi del corso.

Non sono previste prove in itinere.

Elementi considerati per la valutazione saranno:
a. pertinenza delle risposte
b. appropriatezza terminologica
c. coerenza argomentativa
d. capacità di individuare e problematizzare nodi teorici e questioni aperte.

La valutazione sarà articolata in trentesimi, sulla base della seguente scala di valutazione:
Non sufficiente.
Sufficiente - Più che sufficiente: 18-23
Discreto: 24-27
Buono - Ottimo: 28-30/30L

Orario di ricevimento

Il Prof. Vergani riceve presso lo studio n. 4146 Tel. 4896 U6 Piano, IV (si prega di inviare preliminarmente una mail al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ